



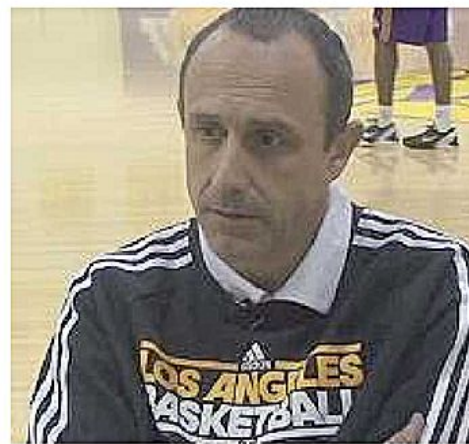
Ettore Messina

Sei mesi nei Lakers e ricordi a spicchi

■ Quasi un instant book, per raccontare, con Flavio Tranquillo, l'esperienza come consulente di Mike Brown, capo allenatore dei Lakers nella stagione 2011/12. Già proprio quello iniziata a Natale e terminata a fine maggio, con la sconfitta in gara-5 contro i Thunder. Una stagione due volte breve, per l'avvio ritardato inseguito al lock out e per l'eliminazione anticipata, ma decisamente intensa, soprattutto per Ettore Messina, che non esita ed esprimere, in particolare nelle prime pagine, l'orgogliosa incredulità di trovarsi far parte dello staff della squadra più famosa al mondo, peraltro incappata in un'annata con non pochi problemi.

Un diario, in buona sostanza, con i capitoli scanditi dalle date ma anche dai risultati ottenuti dalla squadra californiana, intervallato da considerazioni, ricordi, commenti, analisi, ritratti, pensieri in libertà (gli altri pianeti del titolo) che ruotano comunque sempre intorno al sole a spicchi e, fuor di metafora, al sole di Los Angeles, che il catanese Messina, con alle spalle una vita a Bologna, città dagli inverni rigidi, la lunga esperienza a Mosca, e quella più fresca di Madrid, riesce talvolta a godersi nonostante i ritmi frenetici e le tensioni inevitabili all'interno di una squadra obbligata a vincere.

Un libro che qualsiasi appassionato di basket leggerà in poche sere e consiglierà ai suoi amici. Già, perché Messina ci porta direttamente sulla panchina (o per essere più precisi dietro la panchina) dei Lakers, ma anche e soprattutto negli alberghi lussuosi, sui charter a misura di atleti di sei piedi e di un staff tecnico che necessita di computer, video, statistiche in tempo reale e più in generale in un



mondo nel quale troviamo decine di vecchie conoscenze. Del campionato italiano o della Nba degli anni Ottanta, la prima che abbiamo potuto gustare con regolarità ed in diretta davanti ad un teleschermo, dopo anni di «filmmini» che attraversavano l'Atlantico e venivano proiettati nei luoghi più disparati per la visione di pochi eletti. Al centro del racconto, nel quale la vita privata di Messina ha il giusto spazio, c'è però lui, Kobe Bryant, il cui italiano è migliore dell'inglese del coach, come ammette suo malgrado Messina, il giocatore e l'uomo dal quale dipendono i destini della squadra, un autentico totem al quale il nostro si avvicina con una deferenza quasi sorprendente per un tecnico cinquantenne, che in Europa è una leggenda. Come ad un certo scoprono divertiti i giocatori dei Lakers, che, irriverenti, lo ribattezzano immediatamente the «fucking legend».

Franco Bassini

Basket, uomini ed altri pianeti

Ettore Messina

Add editore, 254 pagine, € 16,00